Anno 55 - Numero 234

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 9 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2.— Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La politica dell'Italia giudicata all'estero

L'intervista dell'on. Giolitti con l' "United Telegraph",

sul controllo alla gestione industriale e sull'intervento di Lenin in Italia

ROMA, 8. — Il corrispondente romano della «United Telegraph» ha avuto col presidente del consiglio on. Giolitti una intervista che qualche giornale ha pubblicato un sunto.

Quel che occorre sopratutto, ha detto l'on. Giolitti, è la pace, la pace definitiva che permetta la ripresa di normali rapporti internazionali. Perchè senza questi normali rapporti non si potranno fare gli scambi e senza gli scambi non è possibile il lavoro. Ed il lavoro italiano può risanare il mondo sconvolto.

Tale concetto del presidente del Consiglio sul quale ha lungamente insistito, è l'obbiettivo maggiore della sua politica, tanto che a Lloyd George, che nel loro primo incontro, gli chiedeva cosa gli stesse a cuore di più, esclamò: «La pace del mondo».

L'on. Giolitti è sorpreso che i recenti movimenti operai italiani abbiano quasi formato motivo di preoccupazione in Europa. Ha dichiarato che, in fondo, il salario dell'operaio italiano non supera in media le 17 lire, ciò che con l'attuale deprezzamento della moneta importa meno di un dollaro. Con la recente aspra lotta tra industriali e operai, tale salario è stato portato a 21 lire ciò che equivale ancora a meno di un dollaro.

Notizie inesatte e false sono state diffuse all'estero anche per quanto riguarda il controllo. Un certo equivoco può essere ingenerato dalla differenza enorme di significato che ha la parola «controllo» pur essendo quasi identica, nelle due lingue inglese ed italiana. Il controllo in America come in Inghilterra, è comando, è proprietà, mentre in Italia significa verifica. Lungi dal bolscevizzare l'industria italiana, crede che in questo modo le si giovi, perchè l'operaio conoscendo le vere condizioni della sua fabbrica riduce le sue pretese in proporzione degli utili veri e può sparire in tal modo quel concetto di ingordigia che ha l'operaio verso il padrone. D'altra parte questa elevazione operaia può riuscire alla produzione utilissima, in quanto crea uno stimolo più vivo di lavoro che, ripeto, è la sola via di salvezza per il mondo.

Del resto, la questione del controllo in senso italiano, è tutt'altro che una novità perchè fu ventilato a Parigi in seno alla commissione per la legislazione internazionale del lavoro istituita dal Consiglio Supremo interalleato che nella carta del lavoro proponeva il diritto di controllo del lavoratore sulla gestione industriale ed agricola, come risarcimento alle classi lavoratrici di tutto il mondo al sacrificio compiuto per la guerra.

Dall'Ufficio Internazionale del Lavoro istituito a Ginevra, dopo proceduto ad una vasta organica inchiesta, in un questionario diramato ai governi ed agli enti ed alle organizzazioni, viene impostato il problema del controllo sulle aziende. Dando a questi avvenimenti il loro esatto valore, cadono tutti gli allarmi sulle condizioni dell'Italia.

In quanto alla scissura del partito socialista manifestatasi in questi giorni nella riunione della direzione del partito a Milano, si può dire di sicuro, che un movimento potrà essere deciso soltanto dal congresso del partito, che si adunerà fra qualche mese.

Ma non si può pensare che il partito socialista italiano voglia ridurre il partito stesso l'appendice di un partito socialista straniero, nel mettersi sotto la direzione di Lenin, e come credo che Lenin non accetterebbe nella direzione del partito socialista russo una ingerenza ad un controllo italiano. Le condizioni dei due paesi sono profondamente dissimili, etnicamente, economicamente e socialmente; l'Italia, paese di millenaria civiltà, trae le sue perenni sorgenti di vita dalle più ardite trasformazioni e dalla progressiva evoluzione. L'America, grande democrazia, che sa intendere l'essenza della nostra civiltà, può apprezzare appieno lo spirito di una politica fondata tutta su criteri di equità sociale.

I giudizi della stampa estera sulla politica sociale del governo

RISPOSTE TEDESCHE A GIORNALI FRANCESI

BERLINO, 8. — Circa la soluzione della recente crisi sociale in Italia, il «Berliner Tageblatt» scrive:

«Lo svolgimento degli avvenimenti in Italia prova come non debba prestarsi alcuna fede a prematuri apprezzamenti ed a catastrofiche notizie che in simili contingenze vengono diffuse con ironico compiacimento nei paesi alleati dell'Italia. La tattica del Governo italiano è stata, in poche parole, quella di tenere il posto di mezzo fra le due parti, conoscendo la portata della lotta politica sociale che contamina tutta l'Europa e di evitare che il suo ufficio di arbitro provocasse ogni turbamento od eccitazione, onde giungere alla soluzione del conflitto senza lo intervento dell'esercito e della polizia.

«Ciò gli è infatti riuscito. Non è stata versata una goccia di sangue. Inoltre si realizza il progresso politico sociale che in Germania avrebbe potuto ottenersi solamente con un sommovimento rivoluzionario che avrebbe rovesciato l'attuale ordine statale. L'on. Giolitti è rimasto fedele al programma di Dronero ed ha così fatto provato che egli intende seriamente di parlare di vasta e profonda opera di ricostruzione sociale».

BERLINO, 8. — A proposito di un articolo di Gauvain sul «Journal des Debats», la «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica quanto appresso: «Col suo abile atteggiamento l'on. Giolitti è riuscito a superare le difficoltà dei metallurgici, senza dover ricorrere alle estreme misure ed allo spargimento di sangue. Il sotto-segretario on. Porzio ha esposto al nostro corrispondente romano come tale atteggiamento fosse il solo efficace, data la particolare psicologia del popolo italiano. Gli operai si sono persuasi, col pratico tentativo, di essere i metodi di Mosca inapplicabili. Tale abile condotta, così conforme allo spirito italiano, non è naturalmente compresa in Francia, dove nelle questioni sociali, come in politica estera, credesi che la forza debba essere il solo rimedio. L'on. Giolitti, invece, ha compreso che solo l'assetto sociale ed il riavvicinamento delle classi possano condurre al ristabilimento economico, e non l'impiego della forza. A Parigi si vede anche malvolentieri che il Governo italiano, abbandonate le misure di guerra, proceda con uno spirito che facilita certamente alla Germania le relazioni distrutte dagli anni di guerra. Alla restaurazione degli Istituti scientifici tedeschi, messi in Italia sotto sequestro, che volentieri la Germania riaprirà, segue ora il trattamento eccezionale della cosidetta piccola proprietà tedesca in Italia, che va appunto a profitto dei meno abbienti. Così presso a numerosi tedeschi in relazione con l'Italia e presso le loro aderenze, si forma il sentimento che per gli italiani la concezione della pace sia reale, e non solamente sulla carta».

Si devono mantenere le promesse

CONTENUTE nel PATTO di LONDRA COSI' DICE UN GENER. BELGA

BRUXELLS, 8. — Il generale Morel ha tenuto una interessante conferenza sull'Italia nei riguardi del Belgio. — L'oratore ha messo specialmente in rilievo la manifestazione fatta dagli avvocati e dalla magistratura di Roma in onore del ministro e del presidente dell'ordine degli avvocati belgi nonchè il discorso dell'on. Orlando nel quale questo dichiarò che la violazione della neutralità del Belgio fu la causa principale se non quella determinante dell'entrata in guerra dell'Italia. Il generale Morel ha detto che la situazione in Italia non è così grave come si supporrebbe. L'opinione degli industriali e delle autorità è che i tentativi del bolscevismo siano falliti. Dopo aver parlato della situazione della industria italiana l'oratore ha illustrato a parte avuta dall'Italia durante la guerra; quindi ha osservato che l'Italia dovrebbe inviare al Belgio in cambio di carbone materie di cui ella dispone. L'Italia, ha aggiunto il gen. Morel, si è rovinata per fare la guerra a fianco degli alleati; perciò bisogna che questi mantengano strettamente le promesse contenute nel Patto di Londra aggiungendo ad essi anche Fiume poichè la disfatta inflitta dall'Italia all'Austria è la più grande che la storia abbia mai registrato. Poichè l'Austria debitrice dell'Italia è in rovina occorre attribuire all'Italia stessa una parte delle indennità dovute dalla Germania poichè fu dietro richiesta degli alleati che l'Italia dichiarò guerra alla Germania.

Lo stato di guerra cesserà il 31 ottobre

ROMA, 8. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

ART. 1. — Lo stato di guerra s'intende cessato per ogni effetto col giorno 31 ottobre 1920.

ART. 2. — Quando in una legge e in un decreto anche emanato con esercizio di potestà legislativa o in qualunque atto di governo sia indicato con qualsiasi forma od espressione o a qualvoglia effetto giuridico il momento della cessazione della guerra o della conclusione della pace esso s'intende riferito al detto giorno 31 ottobre 1920, salvo che la data non sia già stata regolata altrimenti.

La stessa norma si applica quando il momento della cessazione della guerra o della conclusione della pace si trovi indicato con qualunque formula o a qualsivoglia effetto giuridico il provvedimento amministrativo o giudiziario in atti pubblici o privati di qualsiasi specie sempre che dai provvedimenti di atti medesimi non risulti una diversa intenzione.

ART. 3. — La durata in vigore dei provvedimenti di cui nel precedente articolo può essere abbreviato con decreto reale. Può anche essere prorogato per constatata necessità, ma in questo caso il decreto reale di proroga deve essere presentato al parlamento per la ratifica e la proroga non può eccedere la metà del termine stabilito nei provvedimenti stessi.

Pei provvedimenti emessi per la sola durata della guerra la proroga non potrà eccedere i sei mesi. Analoga facoltà ha il magistrato in ordine ai provvedimenti giudiziari. Per la ratifica potranno abrogarsi o modificarsi i decreti emanati nell'esercizio dei poteri conferiti dalla legge 22 maggio 1915 N. 671 al vigore dei quali non sia fissato verun termine e di cui si riconosca cessata la ragione e l'utilità; potranno anche mediante decreto reale abolirsi uffici amministrativi centrali o locali istituiti temporaneamente; ripristinarsi nelle forme anteriori quali temporaneamente divisi e sciogliersi enti pubblici, corpi consultivi e giurisdizionali provvisoriamente creati.

ART. 4. — Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano anche alle ordinanze e agli atti del comando supremo dell'esercito e dei comandi militari in materia civile penale e di amministrazione civile.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma il 30 settembre 1920.

Vittorio Emanuele - Giolitti - Fera

La risposta al governo italiano alla nota di Belgrado

La necessità dello spirito conciliativo per generare l'accordo

ROMA, 8. (notte - per telefono). — Il «Corriere d'Italia» dice risultargli che l'on. Giolitti e il conte Sforza si troverebbero in perfetta identità di vedute sulla possibile azione fra l'Italia e la Iugoslavia.

Anzi, dice il giornale, se non siamo male informati una risposta inviata a Belgrado per la ripresa dei colloqui interrotti a Pallanza sarebbe già partita da Roma.

Il governo italiano avrebbe fatto sapere a quello jugoslavo di essere come per il passato dispostissimo e lieto di riprendere le trattative con lo stesso spirito conciliativo dimostrato in precedenza col desiderio e la speranza che questo spirito trovando riscontro nell'altra parte possa generare un accordo, foriero di una solida intesa politica, economica e commerciale fra due popoli i quali hanno interesse ad unirsi e a dirimere gli impedimenti tenendo gli occhi fissi all'avvenire e distraendoli quindi da piccoli puntigli insistendo sui quali si potrebbe compromettere il pacifico sviluppo dei due paesi che hanno interesse a raccogliersi al fine di dedicare tutte le loro fattive energie ad una sana politica di consolidamento nazionale, come la Iugoslavia, e ad una politica di ricostruzione, come l'Italia.

Continua la passione DEL FORMAGGIO PECORINO

ROMA, 8. (notte per telefono). — La prefettura di Castellamare di Stabia ha comunicato alla Prefettura di Roma l'avvenuto arresto in quella città di un certo Ferdinando Aurizio grande negoziante di latticini. Contro l'Aurizio è stato spiccato un mandato di cattura perchè implicato nello scandalo del formaggio pecorino che già in questi giorni ha condotto all'arresto del Carrucci.

20 milioni per le bonifiche

ROMA, 8. (notte - per telefono). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge che autorizza la spesa di venti milioni per la esecuzione delle opere di bonifica del Veneto.

Parto quatrigemino a Messina

ROMA, 8. (notte - per telefono). — La «Tribuna» ha da Messina che nella vicina borgata Gaggi certa Maria Lessa ha dato alla luce quattro figli, due maschi e due femmine. Uno dei maschi è morto, tutti gli altri stanno benissimo.

La smobilitazione in Boemia

PRAGA, 6. — Il Congresso sociale democratico dei tedeschi della Boemia a Carlsbad ha approvato con una maggioranza dei due terzi una mozion contro la terza internazionale.

Il presidente Masarik ha firmato oggi un decreto che stabilisce la smobilitazione generale che già era cominciata fino dal 2 corrente e terminerà al più tardi alla fine di febbraio 1921. Nella quale epoca sarà stabilito l'effettivo normale di pace.

L'ATTENTATO CONTRO UN PRINCIPE PERSIANO

LONDRA, 8. — Il «Times» ha da Teheran che il principe Arfa ed Douleh che si reca in Europa in qualità di delegato persiano alla Lega delle Nazioni è stato attaccato da alcuni malfattori ad Ispahan e Soirz. Il suo cocchiere e un suo compagno di viaggio sono rimasti uccisi.

La firma della pace a Riga

LA NUOVA FRONTIERA RUSSO-POLACCA

VARSAVIA, 6. — **Il presidente della delegazione polacca e il presidente della delegazione russo-ucraina, nella conferenza tenuta a Riga il 5 corr., visto l'accordo raggiunto tra le due parti su tutte le questioni essenziali relative ai preliminari di armistizio e di pace, hano deciso di firmare l'armistizio e la pace tra la Polonia e la Russia da un lato e l'Ucraina dall'altro, non più tardi di venerdì 8 corrente.**

La linea d'armistizio e le frontiere di pace proposte dalla delegazione polacca ed accettate in massima dalla delegazione russa, passano lungo il fiume Zbrucz, attraversano il distretto di Kzermieniec, vanno a Rowno e poi proseguono parallelamente alla ferrovia Rowno-Baranovitze a distanza di 30 a 40 chilometri ad est di detta linea ferroviaria. In questa zona si trova Niewiez; a nord di Niewiez la linea segue fino a Dwina e a Krissa la riva della Dwina.

La Polonia accoglie con gioia

LA NOTIZIA DELL'ARMISTIZIO

VARSAVIA, 6. — Una informazione ufficiosa dice:

La notizia dell'armistizio, divulgata dalla stampa polacca, è stata accolta con gioia in Polonia.

Lo Stato maggiore polaco constata che il nemico è nell'impossibilità momentanea di resistere e ritira le sue forze in direzione est e che le avanguardie polacche hanno raggiunto Kojdanow. I lituani continuano le ostilità, le quali danno l'impressione di preparativi di attacco sul fronte nord. Nei pressi di Orany si svolge, in violenti combattimenti, la nostra controffensiva. E' stata constatata la collaborazione dei bolscevichi coi lituani.

L'arresto delle operazioni

SULLA FRONTE POLACCA-LITUANA

VERSAVIA, 7. — Un comunicato dello Stato maggiore in data del 6 corr. dice:

Su tutto il fronte la situazione è immutata. I nostri distaccamenti non hanno avuto che deboli contatti col nemico.

Conformemente alla decisione della Società delle Nazioni, il Comando supremo dell'esercito polacco ha ordinato di arrestare l'azione militare contro le truppe lituane, su una linea che parte dalla forntiera della Prussia, fino a Petuco, ad oriente di Orany.

Sollevazione nell'esercito rosso

Trotzki ferito alla testa

HELSINGFORS, 6. — Informazioni da Mosca segnalano che gravi torbidi sarebbero avvenuti nell'esercito rosso. Trotzki sarebbe stato ferito e sarebbe stato visto con la testa bendata. I bolscevichi, data la loro cattiva situazione interna, hanno sgombrato Baku e hanno domandato all'esercito persiano di permettere al loro esercito d'imbarcarsi senza ostacoli.

L'alleanza fra Wrangel e i cosacchi

Il governo della Russia del Sud

PARIGI, 8. — L'«Agenzia Havas» riceve da Sebastopoli:

Una riunione militare improntata al più grande entusiasmo ha avuto luogo per celebrare la conclusione definitiva dell'alleanza fra il generale Wrangel e gli ataman dei cosacchi del Don, del Kuban, di Terek e di Astrakan. Il generale Wrangel ha reso omaggio all'aiuto britannico nel passato e allo appoggio francese attuale.

Struve ministro degli esteri al governo di Wrangel è partito per Parigi incaricato di una importante missione.

La tattica del generale Wrangel consistente nel dirigere truppe per sorpresa sulle basi bolsceviche continua ad essere coronata dal successo. Dopo aver preso l'importante nodo ferroviario di Sinelicowo, facendo 3000 prigionieri quello di Vulukwo, catturandovi 5000 prigionieri le truppe del generale Wrangel si sono impadronite di Hughesowka e di altre località occidentali della regione mineraria.

Le truppe sono state ovunque ricevute con entusismo. Si segnala che i bolscevichi hanno sgombrato Ekaterinoslaw e Paulograd.

Le condizioni dell'accordo

FRA LITUANI E POLACCHI

LONDRA, 8. — L'«Agenzia Reuter» è informata che la Lituania ha accettato le proposte della Polonia circa l'uso del porto di Orany a condizione che il traffico civile non sia disturbato. La Lituania chiede pure che Orany venga temporaneamente posta sotto il controllo della società delle nazioni e che vengano fornite le necessarie garanzie.

Un'altra nota di lord Curzon

al Governo di Mosca

LONDRA, 7. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che la risposta data dal Governo dei soviets alla nota di Lord Curzon, riguardante i prigionieri britannici e la propaganda bolscevica in Asia, non è interamente soddisfacente, perchè il governo dei soviets non dà alcuna assicurazione di astenersi dalla propaganda. Una nuova nota britannica sarà inviata a Mosca.

LITWINOFF È TORNATO A MOSCA

STOCCOLMA, 6. — Litwinoff è arrivato ieri a Stoccolma proveniente da Cristiania ed è immediatamente ripartito per la Russia passando per Reval. Egli era accompagnato da Doertige, Ilki commissario siberiano pel commercio, da due segretari e da alcune altre personalità.

Come si parla dell'Italia IN UNGHERIA

BUDAPEST, 7. — In una intervista il ministro d'Italia principe di Castagneto ha rilevato che l'Italia è stata la prima nazione che ha ripreso le relazioni diplomatiche normali con l'Ungheria benchè questa ancora non abbia ratificato il trattato di pace. Il ministro ha aggiunto che il modo onesto ed amichevole col quale in Ungheria si parla dell'Italia gli renderà il lavoro piacevole ed utile per i due paesi.

Un movimento rivoluzionario non esiste in Portogallo

ROMA, 8. — La Legazione del Portogallo comunica: «Sono false tutte le notizie relative ad un movimento rivoluzionario nel Portogallo. C'è uno sciopero parziale dei ferrovieri e della gente di mare, ma qualche treno funziona ed il movimento di carico e scarico nei porti è assicurato con l'opera volontaria di soldati e marinai. Tutto il paese è tranquillo e nessun atto di violenza è stato finora commesso dagli scioperanti.

LA NUOVA POLIZIA PRUSSIANA

BERLINO, 7. — Gli effettivi della nuova polizia prussiana sono fissati a 80.000 uomini ai quali vanno aggiunti 9100 gendarmi.

Il prossimo Libro Bianco

BERLINO, 7. — L'«Agenzia Wolff» annuncia la prossima presentazione al Reichstag di un libro bianco sugli incidenti avvenuti nell'Alta Slesia nell'agosto scorso.

Il disastro ferroviario sul ponte della Laguna DI VENEZIA

30 morti e 50 feriti - Le responsabilità

Venezia, 8

Nella scorsa notte subito dopo le 24 un gravissimo scontro ferroviario si verificò sul Ponte della laguna tra Mestre e Venezia e precisamente al disco di S. Giuliano.

Il treno N. 619 che proveniva da Trieste giunse ieri sera alla stazione di Venezia con un'ora di ritardo e di conseguenza anche il diretto N. 184 Venezia - Milano attendeva questo per la coincidenza.

Così quest'ultimo diretto partì da Venezia, con molto ritardo, verso le ore 0.15 di stamane.

Ad un quarto d'ora di distanza lo seguiva il direttissimo Trieste Roma sullo stesso binario.

All'altezza del disco di S. Giuliano il diretto 184 per Milano trovando il segnale di via chiusa si è fermato. Poco dopo sopraggiungeva il direttissimo, il cui macchinista avendo scorto a breve distanza il treno fermo al disco ha frenato disperatamente dando il contrgovapore per rallentare la corsa, ma invano perchè il direttissimo pur rallentando investiva a pieno il convoglio che lo precedeva.

Il cozzo fu formidabile e disastroso.

Il treno investitore non ebbe che qualche danno alla macchina ed al bagagliaio, ma nessun ferito.

Il convoglio investito invece ebbe le due ultime vetture di terza classe completamente sfracellate. Esse erano piene zeppe di viaggiatori e qui si verificò il maggior numero di vittime.

Mentre le prime voci davano come sicuri soli otto morti e una decina di feriti purtroppo dopo le prime constatazioni il numero delle vittime salì a 24 e oltre 50 feriti molti dei quali gravissimi.

La scena straziante che seguì nella notte buia è delle più terribili che si possa immaginare.

Grida di dolore e gemiti salivano al cielo. Viaggiatori stretti fra i rottami chiedevano pietosamente aiuto per essere liberati da quelle posizioni atroci.

I rimasti incolumi si misero subito ad organizzare l'opera di soccorso, alla luce di torcie a vento, di fanali e lanterne.

Nel treno che proveniva da Trieste viaggiavano alcuni deputati socialisti, i quali al momento del formidabile rombo, credettero trattarsi di un attacco con delle bombe da parte di alcuni arditi che viaggiavano nello stesso treno negli ultimi vagoni. Ma questo supposizione scomparve, non appena i deputati scesero dal treno e si trovarono di fronte all'immane disastro.

Un episodio degno di rilievo è quello verificatosi presso il casello, ove successe lo scontro.

Il casellante dormiva saporitamente con un fiasco di vino accanto ed era ubbricato. Svegliato da viaggiatori l'incosciente venne preso a pugni dai presenti e fu a stento sottratto all'ira della folla.

Il numero delle vittime finora accertato ascenderebbe a 23 ed i feriti ad una cinquantina, dei quali una ventina gravissimi.

I feriti sono stati portati negli ospedali di Mestre e Venezia.

Si teme che di questi feriti gravi un certo numero debba soccombere, date le disperate condizioni in cui versano.

La linea ferroviaria era rimasta completamente ingombra dall'ammasso dei rottami e dal deviamento della locomotiva del direttissimo di Roma, perciò si è proceduto subito alacremente per i lavori di sgombero e la circolazione ha potuto essere ripresa alle ore 7.50 su un binario.

Alle ore 9 è passato il primo treno e verso mezzogiorno era riattivato anche il secondo binario.

E' già in corso un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

L'autorità giudiziaria sta procedendo alla identificazione delle vittime.

Il direttore compartimentale delle ferrovie ed altre autorità si sono recate all'ospedale a visitare ed interrogare i feriti.

IL FUOCHISTA E IL MACCHINISTA SALVATI

Il fuochista ed il macchinista sono riusciti a gettarsi a terra prima dell'urto. Perciò essi si sono salvati.

Da un primo elenco di viaggiatori feriti, non si riscontra finora nessun comprovinciale.

Ultimi particolari

Scene strazianti

VENEZIA, 8. (notte - per telefono). — Le scene avvenute dopo il disastro sono indescrivibili. Parecchi episodi strazianti sono avvenuti sul treno investitore.

Il ferroviere D'Ugo Matteo che colla sua signora era venuto a Venezia per assistere alla conferenza Serrati rimase gravemente ferito alla testa mentre la sua signora gli girava d'appresso come impazzita.

Un altro signore impazzito gridava vicino al cadavere della propria moglie e alcuni pietosi dovettero strapparlo a viva forza dal corpo inanimato che non voleva lasciare.

Una bambina stava distesa a terra la gamba destra completamente rovesciata sulla schiena, morta.

Un altro cadavere di uomo irriconoscibile, con gli abiti a brandelli, aveva i piedi orribilmente contorti all'indietro.

PRESSO I ROTTAMI L'AMPUTAZIONE DI UNA GAMBA

Un viaggiatore rimase preso con una gamba fra i rottami del vagone fracassato. Egli gridava disperatamente e chiamava aiuto.

Un medico militare dovette procedere all'amputazione della gamba presa fra i rottami per poterlo levare e farlo trasportare all'ospedale.

I morti sono una trentina

MOLTI MORIBONDI

VENEZIA, 8. (notte - per telefono). — I morti sono una trentina ma non sono stati ancora identificati.

Molti dei feriti più gravi che si trovano negli ospedali di Mestre e Venezia sono in condizioni disperate.

Il ferroviere Aurelio Barmeson che ha riportato ferite multiple in molte parti del corpo si trovava nell'ultimo vagone e si recava a casa sua a Mestre. Stava in piedi nella vettura quando improvvisamente con grande fracasso si sentì lanciato contro un sedile e rimase impossibilitato a muoversi sino a che andarono le guardie regie a liberarlo.

Due signore che erano sedute davanti a lui sono scomparse.

Le responsabilità

MANCATO AVVISO DI FERMARE?

VENEZIA, 8. (notte - per telefono). — La commissione d'inchiesta ha interrogato il casellante del blocco N. 2 il quale in preda ad una indicibile agitazione non seppe dire una parola. Sembra che egli realmente non abbia dato come avrebbe dovuto l'avviso di ferma al blocco N. 3 determinando il disastro.

Pertanto è stato trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria che prosegue alacremente le indagini.

IL LAVORO SOSPESO

Il lavoro alla marittima e all'Arsenale e negli altri stabilimenti è stato sospeso in segno di lutto.

Le COMUNICAZIONI RISTABILITE

VENEZIA, 8. — I lavori di sgombero sono proseguiti alacremente cosicchè questa sera tutto era già finito. I fili dei telefoni e i cavi telegrafici riallacciati, raddrizzate le rotaie e rinsaldato il suolo.

Le elezioni in Provincia

Da Cividale
L'adunata del blocco

Ci scrivono 7:

Ieri nella sala della «Nave» ebbe luogo, sotto la presidenza del cav. Nicola Piccoli l'annunciata adunanza degli elettori del blocco dei partiti democratici liberali per l'esposizione del programma e la approvazione delle liste elettorali per le imminenti elezioni amministrative. L'avv. G. Sandrini espose, con belle parole, le linee generali sulle quali s'imposta la lotta che il blocco deve combattere contro i partiti estremi: il popolare ed il socialista ufficiale. Dimostrò come il partito popolare non sia altro che l'antico partito clericale sotto mutato nome e, come quello, insidii l'unità d'Italia, ed asservisca ad interessi meramente terreni alte idealità e nobili credenze che dovrebbero rimanere estranee alle lotte di parte. Fece poi un felice accenno alla recente attività di questo partito che seminò la zizzania e fomentò il malcontento mentre avrebbe dovuto valersi della sua influenza per placare gli animi. L'altro nemico dal quale ci si deve guardare, è il comunismo, bandiera del partito socialista ufficiale.

Per correre dietro a questa vana utopia questo partito pone a repentaglio l'economia pubblica e la privata, mira a distruggere l'industria e l'agricoltura, a dissipare le grandi aziende, come il sudato risparmio del piccolo lavoratore.

Tutti, noi - continuò l'avv. Sandrini - miriamo al miglioramento del proletariato, vogliamo una sua partecipazione sempre più larga al profitto dell'industria e dell'agricoltura, ma desideriamo che ciò avvenga per pacifici mutamenti non per sanguinose rivoluzioni.

Dopo avere dimostrato che il miglioramento delle condizioni generali si può avere soltanto col progredire della istruzione e della educazione del popolo che così conscio dei propri doveri, marcerà alla conquista dei propri diritti, l'oratore osservò che se tutti gli elettori che condividono queste idee, andranno alle urne vincendo l'abituale apatia, il blocco liberale democratico riescirà pienamente vittorioso. Si soffermò poi ad indicare taluni problemi ai quali i nuovi amministratori dovranno dedicare la loro energia, come la costruzione di case popolari, i provvedimenti per l'igiene, l'intensificazione dell'istruzione e dell'insegnamento agrario popolare, la costituzione di un ufficio per la disoccupazione, il miglioramento delle comunicazioni coi paesi finitimi. Terminò esortando tutti gli elettori a recarsi alle urne ed a votare la lista presentata dal blocco, sicuri di compiere con ciò il loro dovere per la causa della vera giustizia e della vera libertà. Presentò quindi la lista composta di uomini nuovi che affidano di dedicarsi con energia al miglioramento del Comune.

L'oratore fu molto applaudito.

Dopo alcune osservazioni dell'avv. Nassig l'assemblea approvò unanime il programma e la lista.

Il presidente diede poi la parola al prof. Leicht che manifestò la sua piena adesione alle idee svolte dall'avvocato Sandrini ed eccitò con nobili parole gli elettori democratici liberali, dai liberali ai riformisti, a votare per la lista del blocco, dimenticando ogni passato dissenso nel nome delle idealità comuni. Osservò che la lista non contiene alcuno dei vecchi amministratori in omaggio ai principi democratici, che esigono il rinnovamento delle cariche. Ciò non deve però suonare biasimo agli uomini che si dedicarono con zelo grandissimo al pubblico bene: gli elettori democratici devono pertanto rivolger loro un deferente commiato. Propone quindi il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei partiti democratici liberali di Cividale;

«attesa la necessità di mutare, in omaggio al pensiero democratico, le persone chiamate alle cariche pubbliche affinchè il paese possa giovarsi di forze nuove nella soluzione dei suoi gravi problemi;

«manda un deferente saluto agli amministratori liberali che cessano di carica, riconoscendo le grandi benemerenze da essi acquistate nel governare il comune durante tempi d'estrema difficoltà e con mezzi quasi sempre inadeguati ai pubblici bisogni».

L'assemblea approva l'ordine del giorno con vivissimi applausi e quindi si scioglie.

N. B. Avvertiamo le persone incaricate della distribuzione delle schede del Blocco democratico a recarsi, nella giornata di oggi, a ritirarle alla sede del Comitato.

Blocco dei partiti democratici-liberali

Elettori!

Il programma col quale scendiamo in campo nelle presenti elezioni, deriva dalla natura stessa della lotta; è programma di rinnovamento e di difesa sociale. Vi chiamiamo a combattere contro due partiti funesti, entrambi, al nostro paese.

L'uno, il popolare, si presenta con nome nuovo che copre propositi vecchi. E' sempre l'antico partito clericale che insidia l'Italia nella sua unità, che asservisce ad interessi meramente terreni, alte idealità e sublimi credenze che dovrebbero rimanere al di fuori di ogni competizione di parte. Così lo vedemmo anche di recente eccitare civili discordie, fomentare il malcontento, anzichè valersi della sua influenza per raddolcire dissidii e contrasti. Dall'altro lato il partito socialista ufficiale per correr dietro a vane utopie, mira a scuotere dai fondamenti l'edificio sociale ed a trascinare alla rovina la economia pubblica e la privata, l'agricoltura ed il commercio, le industrie ed il sudato risparmio del piccolo lavoratore.

Tutti noi desideriamo il miglioramento rapido e progressivo del proletariato, la sua partecipazione sempre più intensa ai profitti dell'industria e dell'agricoltura, ma desideriamo che ciò avvenga con pacifici mutamenti, non con sanguinose rivoluzioni che porterebbero in brevissimo tempo alla miseria generale ed alla fame.

Se tutti coloro che dividono le nostre idee, e sono la maggioranza, vorranno uscire dall'apatia e sostenere la lotta con energia, il nostro blocco uscirà indubbiamente vittorioso e la città potrà avere amministratori onesti, imparziali e dediti veramente al pubblico bene.

Certamente è arduo amministrare la cosa pubblica nelle presenti circostanze, ma siamo certi che una sollecita riforma tributaria potrà dare al Comune mezzi adeguati alle sue nuove e più larghe funzioni. Così esso potrà alleviare le grandi sofferenze della popolazione e provvedere ai bisogni più urgenti. Fra questi poniamo la costruzione di case popolari, la costituzione di un ufficio di collocamento per i disoccupati, una più larga distribuzione dell'acqua potabile ed una estensione della canalizzazione sotterranea, l'intensificazione dei servizi della pubblica istruzione e dell'istruzione agraria popolare, il ristabilimento di vivai e campi sperimentali ed anche promuovere più sollecite comunicazioni fra Cividale ed i maggiori centri limitrofi.

Questo programma corrisponde ai bisogni reali della nostra popolazione: esso è semplice e modesto, come si addice ad uomini che non vogliono promettere più di quanto sanno di poter mantenere.

Elettori!

Votate la lista che noi vi presentiamo, sicuri di compiere con ciò il vostro dovere di buoni cittadini, animati dall'unico intento di veder trionfare la vera giustizia e la vera libertà!

Le liste del blocco

PER IL COMUNE DI CIVIDALE

Ecco la lista del blocco dei partiti democratici-liberali per il Comune di Cividale;

Bacchetti Ermenegildo Giuseppe di Angelo, agricoltore - Madriolo;

Battocletti Angelo fu Nicolò, commisionato - Cividale;

Barbiani Francesco fu Gio. Batta, esercente - Carraria;

Brusini Luigi fu Giovanni, agricoltore - Rualis;

Cattarossi Vincenzo fu Vincenzo, fornaio - Cividale;

Coceani cav. Luigi, fu Antonio, possidente - Cividale;

Cudicio Vincenzo Pietro fu Luigi, agricoltore Spessa;

Cumini Luigi di Domenico, agricoltore Gruppignano;

Dini Giuseppe fu Pietro, commerciante S. Guarzo;

Ersettig Amedeo di Giacomo, commerciante - Cividale;

Lorenzetti Federico, esercente - Cividale;

Miani Nicolò fu Francesco, falegname - Cividale;

Miani Henoch Gio. Batta di Valentino, agricoltore - Gagliano;

Marzolini Antonio di Antonio, agricoltore - Fornalis;

Moschioni Umberto di Leonardo, agricoltore - Rualis;

Mulloni Girolamo fu Girolamo, agricoltore - Rubignacco;

Oriccuia Venusto di Giacomo, operaio - Cividale;

Persoglia Antonio fu Lorenzo, ragioniere - Cividale;

Persoglia Francesco di Antonio, muratore - Rualis;

Rizzi Alfonso di Giuseppe, perito - Cividale;

Sandrini dott. Giuseppe di Isaia, avvocato - Cividale;

Secchiutti Gio. Battista fu Pio, agricoltore Purgessimo;

Zanutto Guido, fu Luigi, negoziante, Cividale.

Zuliani Giuseppe Antonio fu Pietro, impiegato - Cividale;

La lista ha prodotto la migliore impressione: essa rappresenta la cittadinanza vecchia e nuova che è risoluta di dare all'Amministrazione comunale un indirizzo schiettamente e modernamente democratico. Votando la scheda democratica-liberale i cividalesi impediranno quello che sarebbe un vero disastro per la loro città: la caduta dell'antico municipio liberale nelle mani della setta clericale, che tenta col cosidetto Partito Popolare, di restaurare il dominio della chiesa in Italia, oppure nelle mani dei socialisti che tendono a distruggere l'ordinamento civile, per fare dell'Italia una desolata provincia russa.

PER LA PROVINCIA

Ecco la lista per il Mandamento di Cividale:

Bergnolo Eugenio, geometra;

Jussig Carlo, commerciante, ex-combattente;

Moro Felice, farmacista;

Musoni Francesco, professore;

Saccavini Antonio, falegname, mutilato di guerra;

Questi uomini, giovani e anziani, godono tutti, nel Mandamento di Cividale la più simpatica popolarità. Non sono nomi di ignoti o di impiegati dello Stato che stanno a Roma e vogliono avere un seggio al Consiglio provinciale, per fare ogni tanto una gitarella in provincia. Gente spassosa che cerca le cariche come un altro titolo onorifico che deve servire per la carriera. Bisogna mandar uomini pratici di qui, che son vissuti e vivono in mezzo al popolo, non preti che farebbero meglio a badare alle cose della chiesa e della religione, che vanno, come è noto, molto male, non avvocati che non capiscono un'acca degli affari e purtroppo la nostra Cividale lo sa per esperienza.

Della lista clericale è degna compagna la lista socialista che si riassume in un nome, che è un arcobaleno: un nome che porterà sfortuna.

I cividalesi non badino alle chiacchiere dell'organo del P. P. I. e di quello del P. S. I. Questi sedicenti apostoli dell'avvenire non pensano che a farsi la pappa. Invece bisogna mandare al Comune ed alla Provincia gente indipendente e disinteressata. Non vogliamo al Comune consorterie, siano della sacristia, siano della Camera del lavoro!

Da S. Leonardo

Il manifesto per le elezioni della Sezione Combattenti. Ci scrivono 7: — La Sezione Combattenti di S. Leonardo ha diramato il seguente manifesto:

Ai combattenti e a tutte le coscienze oneste ed indipendenti del Comune di S. Leonardo

Si approssimano le elezioni amministrative comunali e provinciali.

La legge vi chiama ad assolvere ad uno dei più alti e nobili doveri di uomini e di cittadini

Da voi dipende di mandare al potere persone degne della vostra fiducia e del mandato che loro affiderete.

Tutti conoscete le tristi condizioni finanziarie ed amministrative del nostro comune per causa dell'inettitudine e dell'apatia, delle mire egoistiche, o della libidine del potere, dell'abbassamento servile o della supina indifferenza dinanzi a bieche e affaristiche influenze esterne di alcuni amministratori di ieri.

Cittadini! A voi il compito di porre termine ad un simile stato di cose; a voi il compito di impedire l'accesso al potere a uomini che si sono dimostrati moralmente ed intellettualmente indegni.

Combattenti! Con quella stessa fierezza che ieri gridaste in faccia al nemico invadente: «basta: Di qui non si passa!» gridate oggi a coloro che, come proprio o di terzi vengono a lusingarvi colle solite promesse ed offerte: «E' ora di finirla con queste lusinghe!»

Ricordatevi tutti che l'uomo che vende il proprio voto si rende indegno di essere chiamato con tale nome.

Noi non facciamo questione di forma, ma di contenuto.

Poco c'importa che vadano al potere uomini di un partito, anzichè di un altro purchè siano onesti ed indipendenti.

Perciò v'invitiamo a scegliere nella vostra frazione, persone che ispirino la vostra illimitata fiducia e che diano affidamento di lealtà di carattere, di integrità di coscienza e di serietà di propositi.

Da Vendoglio

IN TEMA DI ELEZIONI

Su questo argomento e riferendosi palesemente su quanto fu scritto in precedenza, vedo il 5 corrente uno stelloncino su questo stesso giornale con l'iniziale D. e due frasi sul «Friuli» 6, a cui convengono due parole di risposta:

Parte I.: Al signor D. che non ha il coraggio di porre il suo nome per paura di essere deriso per le sue sciocchezze, il sottoscritto, accusato di liste infelici, di candidature e di tutte le altre stupidaggini, ha l'onore di far conoscere anzitutto che non ha mai concepito una lotta elettorale come espressione di partito clericale o anticlericale, ma come una levata in piedi degli sfruttati contro gli sfruttatori.

Infine, faccio osservare a questo D. che con questo suo compitino ha dato prova che non è ancora mestiere suo di fare il corrispondente di giornali, facendo egli asserzioni mancanti non solo di verità, ma anche di buon senso. Il sottoscritto benchè nuovo a qualsiasi amministrazione, come esso dice, ha esperienza e serietà da insegnare anche al detto signore.

Parte II. Ed ora veniamo al benemerito Cavaliere: Caro cavaliere, davvero non sei stato capace di mettere vicino una risposta meno meschina alle formali accuse pubblicate su questo giornale il 14 agosto e alla replica del 2 corrente?

Una sola cosa sei stato capace di fare; di trattare da vigliacco lo scrivente perchè non ha messo la sua firma.

La firma, caro cavaliere, non è una bella ragione per non dare quella risposta che tutto il comune aspetta, e non credere per esserti firmato con tanto di cavaliere, di avere dato una risposta esauriente.

Bisogna proprio dirlo, che ti senti perduto se ti arrampichi su quei vetri.

Dopo di ciò lascio giudicare al pubblico se sia più vigliacco uno che non mette la firma oppure un sindaco che accusato di cose ingiuste, non è capace di giustificarsi.

Come puoi avere il coraggio tu, caro cavaliere, di ripresentarti agli elettori con tanta spavalderia, senza dare un resoconto prima della tua vantaggiosa opera quale capo di questo Comune?

Come chiami losche le figure che chiedono una cosa tanto giusta, senza pensare che con questo titolo potresti coinvolgere qualche prossimo parente?

Come puoi pretendere che quelli che hanno sofferto il tuo feroce imperialismo, ti diano ancora il loro voto?

Credi dunque che prigionieri e comunisti, possano così presto dimenticare la tua prepotenza durante l'invasione? Ma tu da furbo, visto che gli elettori di Treppo ti sfuggono, hai preso in rete gli elettori fuori comune, facendoli iscrivere contro giustizia e contro usanza tutti nella sezione di Treppo, anzichè divisi con quella di Vendoglio, poi potrai gloriarti di essere rieletto da gente che ti conosce appena di nome. Ti pare sia un onore per te questo? ma a te basta di essere sindaco e dire come per il passato, «Comando io e basta».

Tu tieni gli abitanti del comune per tante pecore, ma ti sbagli, perchè tutti hanno una coscienza per farsi le loro riserve sul fatto che prima di essere sindaco le tue condizioni finanziarie non erano quelle di oggi, e che da che sei sindaco hai potuto passeggiare con le mani in tasca su e giù per il tuo feudo come un Kaiser qualunque, nei migliori anni di tua vita.

Silvio Franceschinis

A Maniago

PER LE ELEZIONI PROVINCIALI

Ci telegrafano, 8:

I democratici portano Mazzoli Agostino avvocato, Plateo Luigi ingegnere, il terzo nome della lista non fu ancora fissato.

I socialisti portano Sacilotto Romano possidente di Pordenone, Selva Umberto e Malattia Giuseppe.

Vi saranno forse altre liste.

Per l'elevazione sociale e morale del cieco

Ci consta che sta per sorgere a Udine una «Società di patronato per i ciechi» la quale si propone di dare al cieco quella posizione sociale e morale che gli è attualmente negata dai pregiudizi e dalla pietà dei veggenti. Nè può esservi dubbio che l'impresa sia destinata a dare i più favorevoli risultati giacchè animatrice e dirigente di questa provvida azione sociale sarà la maestra cieca signorina Maria Drimssi profonda conoscitrice del problema e fornita di eccezionali doti di cuore e di intelligenza.

E noi dedichiamo ben volentieri queste righe per illuminare la pubblica opinione ed attirare l'attenzione dei buoni e degli abbienti sulla importanza che potrà raggiungere la «Società di patronato per i ciechi».

Bisogna anzitutto considerare che i ciechi si dividono in due categorie: «Ciechi nati e ciechi divenuti tali dopo esser stati veggenti».

E' difficile stabilire quale delle due categorie sia quella che maggiormente sente il disagio che deriva dalla mancante funzionalità di un organo di così vitale importanza, giacchè se il cieco divenuto tale dopo la veggenza ricorda ancora perfettamente le forme e sopratutto i colori degli oggetti che lo circondavano quand'era veggente, il cieco nato che di quelle forme e sopratutto di quei colori, non potrà mai avere una precisa idea, lamenta profondamente la mancanza di tale conoscenza che la sua mente non potrà mai immaginare una rosa, un lembo di cielo, al tramonto, un paesaggio di cui sente descrivere anche i più minuti particolari.

Ne deriva che l'ex veggente è in grado di concepire con precisione unicamente quelle forme e quei colori che si riferiscono a cose già vedute mentre non può più figurare nella sua mente gli aspetti delle cose nuove, cioè non vedute, ed in tale riguardo ciechi nati ed ex-veggenti possono chiamarsi egualmente colpiti.

Ma, meraviglioso dono di natura, i ciechi d'ambo le categorie non sentono generalmente la necessità di spaziare con il pensiero al di là dell'ambiente in cui vivono e mentre quindi si abituano poco a poco a considerare la vita sotto un aspetto che si differenzia alquanto da quello dei veggenti, imparano a conoscere tutto ciò che li circonda e li avvicina con una precisione che stupisce e che trova validissimo appoggio nei sensi ancora integri e sopratutto nelle facoltà dell'udito e del tatto. E ciò che più ancora li aiuta in tutte le funzioni della loro vita è il sorgere di sensibilità speciali che mancano assolutamente ai veggenti e che sono quasi una associazione dell'udito e col tatto, del tatto con l'olfato mentre predomina in tutti ed in modo notevole il «senso» della «direzione».

Come si vede, e contrariamente a quanto la gente suppone, il cieco non è un «isolato» od un «infelice» ma è un essere che supplisce egregiamente alla mancanza della vista con le altre facoltà che natura ha dato agli uomini. E di queste facoltà egli si serve per vivere intimamente con i veggenti e più intimamente ancora con le cose che lo circondano.

Ed ecco che sfruttando tali favorevoli condizioni si può mettere il cieco in grado di elevarsi, come si merita, al livello nel veggente. Che cosa impedisce infatti soggettivamente a lui di esercitare, se anziano, un mestiere remunerativo, frequentare, se bambino, la scuola, di divulgare, se specialmente istruito, le proprie cognizioni, di dirigere, se specializzato, una piccola industria, di dedicarsi alla musica, alla letteratura, alle matematiche ecc. ecc.?

E' forse la mancanza della vita che gli impedisce di rendersi utile a sè stesso ed alla società? E' forse la sua psicologia, ritenuta erroneamente imbevuta di scoramento, che lo obbliga all'ozio, alla noia, alla passività?

No! E' la società che lo trascura! E' la pietà falsa degli uomini che lo vuole condannato, è la mancanza di efficace assistenza che lo obbliga a dipendere dal prossimo, è la scarsità dei mezzi materiali per l'apprendimento di professioni, per lo studio delle varie materie che lo conserva inferiore all'uomo che vede.

Ebbene. La «Società di Patronato per i ciechi» si accinge alla sua opera precisamente per eliminare tutti questi impedimenti alla elevazione sociale e morale del cieco.

Non costosi progetti di scuole speciali; non inutili uffici burocratici o spese inadeguate di amministrazione; ma un piano preciso al quale coopereranno gratuitamente persone di buona volontà e di altruistici propositi.

L'opera della «Società di Patronato» dovrà giungere fino al cieco direttamente nella sua casa. Egli resterà fra le mura paterne dove l'ambiente sarà modificato con adatta opera di persuasione da esercitarsi specialmente sui parenti. Sarà fatto ammettere quale uditore nelle pubbliche scuole per quelle materie che non abbisognano di speciali esercitazioni mentre per queste ultime riceverà sempre nel luogo di residenza, le istruzioni necessarie da persone del «Patronato» che dovranno curare sopratutto la diffusione della letura e scrittura «Braille». Il cieco sarà fornito di testi compilati a scrittura «Braille» e di tali testi sarà formata una biblioteca circolante.

Tutti gli strumenti di insegnamento e di lavoro, finora in uso, saranno a disposizione dei ciechi della provincia porchè si addestrino nei mestieri che intenderanno esercitare a domicilio. La merce fabbricata sarà venduta a cura della Società ove i ciechi non possono collocarla direttamente nel paese di residenza. Premi speciali saranno conferiti a coloro che più si segnaleranno in attività e profitto mentre saranno **dei tutto esclusi** gli aiuti sotto forma di sussidio. Speciali esposizioni e speciali concorsi saranno aperti allo scopo di provocare l'emulazione e di sradicare dall'opinione pubblica i falsi preconcetti attualmente radicati in confronto dei ciechi.

Questi, sinteticamente, proponimenti della «Società di Patronato per i ciechi» che sta per sorgere. Sarà una opera diuturna di bene che toccherà i nostri ciechi tutti, compresi quelli di guerra. E siccome i ciechi sono molti e molte saranno le difficoltà da superare, non v'ha dubbio che la benefica iniziativa troverà la simpatia e la cooperazione di tutti i cittadini che non trascureranno di aiutare anche materialmente la buona volontà dei promotori.

V. M.

L'Esperanto

Due mesi or sono, di questi giorni, nella capitale della Olanda si è chiuso felicemente il XII Congresso Esperantista Internazionale al quale presero parte oltre 400 esperantisti di circa 30 nazionalità diverse; a suo tempo i giornali riportarono qualche notizia in proposito come ne riportarono sul recente 5.o Congresso Esperantista Nazionale tenutosi a Bologna pochi giorni or sono. Ma poichè tutti non sanno che cosa sia questo «Esperanto» del quale sporadicamente si sente parlare e come nel mondo sia organizzato, tratteggio qui, succintamente, alcune notizie all'uopo:

Nell'anno 1887 il dottor L. Zamenhof di Varsavia presentò al mondo una nuova lingua ausiliaria internazionale chiamata «Esperanto». Lo scopo di questa lingua non è quello (come molti erroneamente credono) di sostituirsi alle lingue nazionali, ma bensì di servire nelle relazioni tra popolo e popolo parlante linguaggi differenti, permetendo così a tutto il mondo di comprendersi facilmente e di trattare qualsiasi questione. Seguaci di tale lingua si trovano dovunque le Società sud divise in Federazioni Nazionali ascendono attualmente a quasi duemila. La letteratura esperantista è ricca di opere proprie di indiscusso valore: traduzioni, dizionari, grammatiche ecc.

Parecchi giornali esperantisti guidano questo movimento: In Italia abbiamo «L'Esperanto» (organo della Cattedra Italiana di Esperanto) edito dal signor A. Paolet in S. Vito al Tagliamento e la «Esperanto Itala Revuo» (organo della Federazione Esperantista Italiana» e della «Esperanto domo» di Milano) sede della direzione: Via Spiga, 29 - Milano. Alla predetta F. E. I. fanno capo i diversi gruppi d'Italia.

Parecchie case industriali fanno uso di tale novella lingua per le trattative di commercio con tutti i popoli e molti cataloghi sono stati pubblicati in Esperanto.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«CAINO» DI DOJEWSKI

La tragedia del Dojewski altro non è se non una fedele riproduzione di quanto narra la storia sacra.

Si aspettava di trovare nelle parole dei personaggi Biblici profonde disquisizioni filosofiche e morali ed invece la tragedia corre semplice e piana e sembra che l'autore si sia preoccupato, più che tutto, di rendere gli episodi con meticolosa fedeltà.

Per questo gli applausi, che furono calorosi al finale del 1.o atto, andarono perdendo di intensità nei due successivi.

Gli attori recitarono con slancio e diedero vita e colore ai diversi quadri pur declamando sempre con eccessiva enfasi che toglie al contrasto delle passioni molto della loro bellezza.

Stassera si replica il «Glauco» del Morselli e domani avremo l'ultima recita della Compagnia Ninchi che lascia il posto a quella veneziana di Emilio Zago.

r. r.

Ringraziamento

I figli riconoscenti ringraziano sentitamente tutti i buoni e gentili che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della compianta e indimenticabile loro Mamma

Angiolina Bianchi Morgante

Tarcento 7 Ottobre 1920.

Revoca di procura

Ad ogni effetto di legge rendo noto che oggi ho revocato la procura ad negotia già da me rilasciata in Sassuolo al signor Ciani Antonio fu Giuseppe.

Codroipo 6 ottobre 190.

Rosa Saltalamacchia ved. Todisco

Cronaca delle Provincie

DA GEMONA

Alla Società Operaia. Ci scrivono 7:

Nell'ultimo consiglio della Società fra Artieri ed Operai venne deliberato un sussidio annuo di lire 1000 alla R. Scuola d'Arte e ciò è veramente da lodarsi, poichè tale somma va a sorreggere una istituzione altamente filantropica e di indiscussa grande utilità pei i nostri operai, per i benefici che a loro essa apporta. In seno poi alla Direzione di detta scuola venne nominato, quale membro rappresentante della Società il signor Giovanni Fantoni di Achille.

Il Consiglio deliberò inoltre di portare in assemblea la discussione sul riconoscimento giuridico della Società.

Infine nominò soci onorari perpetui Raffaelli Vittorio fu Giuseppe — Peccol Eugenio — Pischiutti Fausto di Giuseppe — Tessitori Alessandro fu Gio. Batta e Della Marina cav. Gio. Batta.

Questione di... magnifica. — Ci scrivono, 8:

Il R. Decreto 3 giugno 190 n. 737, sulla nuova indennità caro-viveri agli impiegati governativi, compresi i maestri dipendenti dall'Amministrazione scolastica provinciale, è stato applicato — e lode ne abbiano — anche da vari Comuni della nostra provincia a favore dei propri impiegati e salariati comunali, compresi (ma si può sapere che cosa sono alla fin fine questi.... benedetti maestri?) i maestri dipendenti dalla loro autonomia.

Detti Comuni certamente non avranno certamente le casseforti piene e saranno pur certamente amministrati con zelo e con quel sano senso di economia necessario nell'amministrazione della cosa pubblica; ma pur tuttavia, gli amministratori dei sempre sullodati Comuni si sono fatti persuasi che amministrar bene va bene, ma essere equi è ancor meglio e che se uno mangia anche l'altro mangia, e che se uno spende per mangiare, anche l'altro bisogna che spenda (a meno che... non rubi) e che se a uno sono necessarissimi tanti baiocchi per vivere, altrettanti ne son necessari anche all'altro, su per giù, essendo «bestie» affini, e che quando due individui compiono, si può dire, lo sesso lavoro, con pari merito ed utilità, hanno diritto ad essere trattati, sotto tutti i riguardi, alla stessa maniera, e considerato che il Governo (il quale e i Comuni sono poveri, non è ricco neppur lui malauguratamente) per dichiarazione dell'on. Meda, ministro del Tesoro, ebbe ad affermare che le Amministrazioni locali sono libere di concedere il caro-viveri ai propri dipendenti, hanno deliberato, come già dissi, gli stessi miglioramenti del Governo per i loro impiegati.

E Gemona che cosa ha pensato di fare, finora, in riguardo? Nulla, che si sappia, nè pare abbia, almeno per ora, intenzione di pensare.

I futuri amministratori vorranno essere ragionevoli, come già lo furono quelli dei sullodati Comuni? Lo speriamo. Ne avranno un bel merito; altrimenti... saran pasticci, io credo almeno.

E per oggi basta.

Da PORDENONE

Neo cavaliere. Ci scrivono 7. — In questi giorni su proposta dell'onorev. Gasparotto S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Giovanni Zannini direttore degli Stabilimenti di Tessitura di Rorai di Pordenone.

E' un giusto premio che riconosce finalmente il valido appoggio morale e materiale che l'egregio cav. Zanini ha sempre dato, ed in special modo durante la guerra, alle nostre opere di assistenza civile.

Il cav. Zannini oltre a ciò si è molto interessato per la costituzione dell'asilo infantile di Rorai del quale ora ne è l'anima e l'infaticabile presidente.

Egli attualmente dirige questi stabilimenti di Tessitura che grazie al suo interessamento sono stati ampliati prima della guerra e rimessi, dopo la invasione nemica, in grado di funzionare, dando così lavoro ai nostri bravi operai, alleviando la grave piaga della disoccupazione.

Ed e infine opera del cav. Zannini se la direzione generale del Cotonificio Veneziano ha aperto un gran magazzino Alimentare che serve a diminuire, per quanto possibile, il caro della vita.

Sappiamo che i suoi impiegati hanno deciso di presentargli le insegne del cavalierato e che all'uopo si è costituito un alacre comitato.

Le giungano gradite assieme alle felicitazioni dei suoi dipendenti anche le congratulazioni degli amici. **A.M.**

Da TARCENTO

Linea tramviaria. Ci scrivono 8: — Continuano con tutta alacrità i lavori per la costruzione della linea tramviaria che unisce Tarcento a Tricesimo.

Venne deliberato e approvato in questi giorni dal ministero delle Terre Liberate il progetto relativo alla stazione tramviaria che sorgerà in luogo più centrale e precisamente sul piazzale di fronte alla pretura.

Entrando in paese la linea percorrerà un largo viale di circa dodici metri, che già si sta aprendo attraverso gli abitati di Volpins e di Borgo d'Amore. Per la costruzione di questo viale è necessario abbattere una quindicina di case che verranno ricostruite in altro luogo.

La rilevante spesa occorrente per questo grandioso lavoro di sventramento è bene compensata dalla maggiore comodità del pubblico per avere la stazione della tramvia proprio nel centro del paese.

Da CIVIDALE

Società Nazionale «Dante Alighieri» Ci scrivono 6 (ritardato):

Il giorno 3 si è riunito il comitato della «Dante Alighieri» di Cividale sotto la presidenza del prof. P. S. Leicht.

Fra gli oggetti trattati il più importante fu l'adesione all'ordine del giorno votato dal Congresso nazionale tenuto a Trieste nel mese scorso, intorno alla annessione della Venezia Giulia ed al riconoscimento della reggenza del Carnaro. Dopo una opportuna relazione del presidente sull'argomento i presenti hanno all'unanimità approvato l'ordine del giorno stesso, così concepito «Il comitato di Cividale della «Dante Alighieri» riaffermando il diritto razionale imprescrittibile alla rivendicazione di tutta la Dalmazia, reclama che senza indugio si compia l'annessione della Venezia Giulia e delle altre regioni adriatiche entro i confini contemplati dal trattato di Londra, e venga riconosciuta la reggenza del Carnaro.

Fu poi deliberato di comunicare lo stesso ordine del giorno alla Stampa ed alle altre associazoni cittadine.

Neo perito — In questi giorni conseguì la laurea di perito agrimensore a Torino, il sig. Della Rovere Luigi. Allo studioso giovane le nostre felicitazioni.

Nuovo negozio — In borgo S. Pietro nell'ex negozio Rosso, i signori Sabotig-Dominissini hanno aperto un negozio di mobili di propria fabbricazione, opportuna l'iniziativa in questi momenti, augurando agli intraprendenti giovani buoni affari.

Da MOGGIO

Una imponente dimostrazione. — Ci scrivono 7: Una imponente dimostrazione di stima è stata quella che ieri ha raccolto il maresciallo di RR. Carabinieri sig. Luigi Ceccato, da una eletta e larga sotura di Autorità, di ammiratori e di amici, riuniti a cordialissimo banchetto.

Da un decennio Egli comandava questa stazione dei RR. Carabinieri, e da trent'anni prestava servizio nella Benemerita.

Funzionario integerrimo, attivissimo e giusto ebbe sempre un tatto speciale nel disimpegno del proprio servizio, sì che anche nei momenti difficilissimi della guerra seppe mantenere in modo meraviglioso l'equilibrio conciliativo fra l'Autorità militare e la popolazione.

Alle frumante brindarono in suo onore il dott. Mazzolini, il Notaro D. Gaspero di Pontello, il Pretore avv. Falandini e il Sindaco cav. Nais; unanimi riconoscendo le sue grandi virtù di cittadino e di soldato».

Da PALMANOVA

Beneficl festeggiamenti. Ci scrivono 8: Domenica 10 corrente speriamo favoriti dal buon tempo, avremo le tradizionali feste di ottobre.

Concerti musicali, tombola a vantaggio della Congregazione di Carità, dell'Asilo Infantile con lire 2500 di premi, cinquina lire 300 tombola lire 1500 seconda tombola lire 700. — Grandioso festival danzante.

Al Teatro Sociale la primaria compagnia drammatica Duse - Vitaliani, rappresenterà la «Morte Civile» di P. Giacometti.

Da FAEDIS

Pesca di beneficenza pro monumento ai caduti. Ci scrivono 8: Ecco il primo elenco delle oblazioni e dei doni pervenuti per la pesca di beneficenza pro monumento ai caduti:

S. E. gen. Diaz lire 60 — Accordini prof. dott. cav. uff. Francesco lire 50 — Cimmarusti maresc. maggiore Vito Cividale lire 25 — Banca Cooperativa di Cividale lire 50 — Società di Assicurazione «Il mondo» lire 25 — Pierpoli signor Deodat oUdine lire 5 — Barbieri signor Daniele Cereria Udine lire 15 — contessa Maria Papafava Padova lire 25 — Camuffo sig. Antonio Udine lire 20 — Bertossi Francesco Faedis lire 5 — Sgualdino Emilio Faedis lire 10 — Toffoletti Erminia Faedis lire 2 — Freschi Teresina Faedis lire 5 — Franzolini Maria Faedis lire 3 — D'Andrea Maria Faedis lire 2 — Don Leone Mulloni Faedis lire 50 — Conti signor Luigi Udine lire 10

Bellina Elena Faedis lire 1 e un portafrutta — Farone sen. Elio Morpurgo un vaso in ceramica artistico — Famiglia Genuzio signor Cesare servizio liquori per 6 persone — Cozzi signor Pietro Trieste un portafoglio, 1 portabiglietti, un portamonete di pelle di foca — Famiglia Pascoletti dott. Francesco: servizio liquori per sei persone — Pascoletti signor Cesare quadro ad olio — Rubini comm. dottor Domenico bastone con manico di fibra

Famiglia sig. D'Orlando Faedis: servizio liquori per sei persone e mensola in ceramica — Mons. Luigi Pelizzo vescovo di Padova: statua di porcellana raffigurante S. Antonio — Pelizzo signor Antonio Fadies: necessaire in argento per scrivere — onor. Luigi Gasparotto due volumi «diario di un fante» — Galante Virginia due bottiglie liquori — Cooperativa Cattolica di Consumo Faedis: 6 pacchi sapone per tingere 1 flacone dadi per brodo 6 pezzi di sapone per toilette, una dozzina di lapis 3 dozzine scatole lucido per scarpe, un vaso senape, un secchio, 6 pacchi cicoria, 6 notes, 1 bottiglia liquore. — Alberti Graziano: un vaso da camera — Secco Italia: una bottiglia liquore — Ceccotti Antonio 1 passabrodo — De Luca Romolo: un paio zoccoli, una scopa, una ventola da fuoco, una spazzola, una frusta, un cappello, — Andreie Vit un quadretto — Bellina Amalia Obit una gondoletta di bronzo — Giustrada Teresa un porta fiori — Annunelli Lorenza Giovitto une pipa, tre paia bottoni per polsi un paio forbici tre spilli per colli, un portasigarette — ditta Pietro Cois e Giavitto Angelo due vasi crema per scarpe, 4 pezzi di sapone, 2 spazzole, una tombola, tre berretti, un cappello una scatola di giocattoli — Ditta Gai Giovanni: 5 pezze di trapunta, una dozzina di fazzoletti, 6 maglie di cotone, 7 paia calzetti, due berretti. — Bellina Antonietta, bomboniera raffigurante un bersagliere — Facco' Francisio: una bottiglia di grappa.

Da PAGNACCO

I Festeggiamenti di domenica — Ci scrivono, 8:

I Festeggiamenti annunciati per la tradizionale sagra avranno luogo domenica 10, con l'estrazione della Tombola e grande ballo popolare.

Da porta Gemona di Udine, nel pomeriggio vi sarà un servizio di corriere e giardiniere.

DA GORIZIA

Gorizia 8 Ottobre 1920

SCUOLE POPOLARI

(A. A.) Il municipio ci comunica:

«Le iscrizioni per l'ammissione alla scuola popolare si chiuderanno improrogabilmente sabato 9 corrente. Si fa nuovamente presente che l'avere già frequentato una scuola popolare cittadina non esclude dall'obbligo dell'iscrizione.»

FIERA CAMPIONARIA DI TRIESTE

Domani 9 corrente alle ore 10 avrà luogo a Trieste l'inaugurazione solenne della Fiera Campionaria Internazionale il cui valore economico - politico non ha bisogno di dettagliati schiarimenti. Basterà accennare come essa sia la prima esposizione della risorta attività del dopo guerra e che tende a collegare da una parte le nuove provincie al vecchio regno e dall'altra allacciare i nuovi fili con i popoli austro-tedeschi, slavi e ungheresi per iniziare quanto prima e sulla più vasta scala possibile gli scambi tra occidente e oriente che sono una fonte principale di benessere per le nostre regioni. Tale iniziativa e tale impulso all'operoso risorgere dell'attività umana ha riscosso larghissima messe di incoraggiamenti e di lodi nonchè l'adesione di numerose ditte italiane e straniere a molte delle quali anzi furono dovute respingere le domande di partecipazione inviate quando il tempo e lo spazio non ne permettevano più l'accettazione. Evidentemente molte di esse si erano reso conto troppo tardi del valore reale della fiera campionaria. Per interessamento della Giunta Provinciale un apposito Comitato sotto la guida del distinto prof. Hugues, della «Pro Montibus et Silvis», anche la nostra città ha provveduto a inviare una completa raccolta che testimoniasse l'attività e le risorse del goriziano e il municipio a mezzo del suo sindaco ha lanciato il seguente **Appello alla popolazione:**

«Sabato prossimo, 9 corrente, si inaugura a Trieste la Fiera Campionaria Internazionale. Oltre alle regioni nostre tutti i paesi esteri contermini concorrono ad esporvi manufatti industriali e prodotti agricoli di ogni genere. Data l'importanza di tale avvenimento per la ricostruzione economica della nostra regione faccio appello ai signori commerciati, industriali e agricoltori della città di volerla visitare ed intervenire possibilmente alla inaugurazione onde aumentarne la solennità».

TEATRO VERDI

Dal giorno 14 al 20 corrente agirà nel nostro teatro la primaria compagnia drammatica diretta da Annibale Ninchi che inizierà le sue recite con il «Cardinale». Darà successivamente: «Kean», il fortissimo lavoro di Alessandro Dumas, il «Glauco» del Morselli che già fu rappresentato nelle nostre scene dalla stessa compagnia, la «Fiammata», «Gianni Schicchi» e «Caino» del Dojewski rappresentato con successo all'Arena di Verona.

INVESTIMENTO

Giuseppe Luttmann di 48 anni, inserviente nel nostro municipio, mentre passava lungo la strada di Merna non seppe trovare la sufficiente agilità per evitare un camions che contemporaneamente non aveva saputo trovare la maniera di fare agire in tempo utile i freni: investito perciò in malo modo riportò ferite delle quali le più gravi sono quelle ai malleoli dei piedi. Ne avrà per un mese. Giusta ed inutile continuerà ad essere la richiesta di una più moderata velocità specie da parte dei veicoli militari, molti dei quali, invecchiati da un onorato ma troppo lungo servizio, una volta lanciati a pazza velocità non sono sempre disposti a seguire la volontà del conduttore quando esigenze impreviste esigono un prontissimo arresto.

IN TRIBUNALE

Come i lettori ricorderanno, nel luglio scorso ebbe luogo uno sciopero agricolo sotto la direzione di Raimondo Gorian presidente del consorzio cooperativo agricolo della città il quale, durante la stipulazione del nuovo contratto, sia per goder la vittoria che per dare prova di energia si credette in diritto di offendere il commissario d'annona Luigi Resen: ne seguì una denuncia che ha avuto ieri il suo epilogo al nostro tribunale il quale, a quanto sembra fu dello stesso parere dell'offensore, assolvendo perchè le ingiurie furono lanciate sì, ma quando un violento odio di parte e di lotta rendeva irresponsabile l'offensore: Ogni commento è superflo.

CRONACA CITTADINA

Il condono della multe

PEI SOPRAPROFITTI DI GUERRA

Questa Cassa Esattrice delle Imposte del 1. e 2. Mandamento, accogliendo l'istanza presentata dall'Associazione Esercenti, ha deliberato di accordare il condono della multa pel ritardato pagamento dell'imposta sui sopra profitti di guerra 1914-1915 scaduta il 10 Agosto 1920, a condizione che lo stesso avvenga entro il 25 ottobre corrente.

A coloro che l'hanno già effettuato, la multa sarà rimborsata verso la produzione della relativa bolletta.

Convegno medico provinciale

SULLA MALARIA

Per iniziativa del Fascio Sanitario ha avuto luogo mercoledì nella sala della Biblioteca, gentilmente concessa, il convegno medico per trattare sul tema: «La Malaria». Erano presenti una quarantina di sanitari della città e della Provincia.

Il dottor M. Asquini, segretario del Fascio, funse da Segretario della seduta.

Il dottr Cavarzerani, assunta la presidenza, pronunciò brevi parole di compiacimento per il numeroso concorso di colleghi e propose che simili riunioni si ripetano periodicamente con temi prefissati, in modo che ognuno possa fare in proposito le comunicazioni del caso.

Il prof. Pennato e il prof. Volpi Ghirardini si associarono con lieto animo all'iniziativa del Fascio. Il dott. Cavarzerani propose senz'altro che nella prossima riunione venga discusso il problema della «tubercolosi». La proposta venne accettata ad unanimità.

Il Presidente diede quindi la parola al comm. prof. Pennato che, ascoltatissimo, fece un lucido quadro del processo dell'infezione malarica, dei diversi metodi proposti per iscoprire la malaria latente, suggellando il suo dire con l'esperienza personale di diversi lustri. Indi trattò della malaria congenita, delle difficoltà di riconoscere la malaria nelle forme estivo autunnali, raccomandando che nei casi dubbi il medico pratico ricorra all'esame rigoroso del sangue.

In quanto alla terapia, confermò l'azione specifica del chinino ricordando le norme che s'impongono riguardo al tempo della somministrazione; alla scelta del sale e della via di introduzione; accennò ai provvedimenti contro la malaria, concludendo come la sola bonifica idraulico-agraria possa risaanre i luoghi malarici. Chiuse facendo osservare come forse non si conosca ancora sicuramente il momento di trasmissione dell'infezione e che cioè al binomio anofele-uomo, manchi un anello di congiunzione.

Ebbe quindi la parola il prof. Giuseppe Comessatti, che portò il contributo dei suoi studi e della sua esperienza sull'infezione, sui metodi di diagnosi e di cura delle diverse forme di malaria e le cui dotte comunicazioni saranno oggetto di studio in apposita memoria.

Il prof. Berghinz infine sottopose alcuni preparati e fece alcuni cenni sulla malaria nei bambini, presentando una radiografia in sostegno delle sue asserzioni.

Dopo di che il convegno si sciolse.

Unione Agenti ed Impiegati

Pro impiegati disoccupati

Il Consiglio della Unione Agenti ed impiegati privati in una recente seduta ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Unione Agenti ed Impiegati privati di Udine e Provincia adunatosi in seduta ordinaria la sera del 5 ottobre 1920, per discutere e deliberare su vari argomenti riferentesi agli interessi di classe;

ha dovuto constatare che una parte non piccola di negozianti continua a sostituire di fatto nelle proprie aziende la mano d'opera maschile con quella femminile, a bandire concorsi e pubblicare avvisi per assumere nuovo personale femminile, forse con ciò credendo di eludere i patti concordati.

Nel mentre rileva come la già grave disoccupazione degl'impiegati privati, anche padri di famiglia, vada sempre più aggravandosi e preparando per tutti un doloroso avvenire;

richiama ancora una volta alla realtà delle cose, alle necessità della situazione e della pubblica tranquillità, le Autorità pubbliche, sì dello Stato e sì dei Comuni, e i privati proprietari, invitandoli a cooperare alla pacificazione della Provincia anche in questa questione, riservando all'elemento maschile tutti possibilmente i posti che si rendono e si renderanno vacanti in tutti gli uffici e in tutte le Aziende; facendo largo a coloro che lavorano per il proprio sostentamento e per quello della propria famiglia e posponendo coloro che dall'occupazione non traggono che incentivi e mezzi per il lusso o per il vizio;

e ricorda che non pochi impiegati e commessi disoccupati trovarono il loro vecchio posto occupato, tornando dalla guerra e che non possono perciò rassegnarsi ad una così grave ed offensiva ingiustizia.

AFFILATE

da voi stessi lame gillette e simili con la macchina germanica perfezionata: prezzo L. 15, presso Coltellerie Masutti, Mercatovecchio, Udine.

I funerali del comm. Carlo Schiavi

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto avv. comm. Carlo Schiavi e riuscirono solennemente.

Il corteo funebre si formò davanti l'abitazione del defunto, in via Savorgnana.

Non ci fu possibile notare tutte le spiccate e numerose persone che portarono all'insigne uomo l'ultimo reverente saluto.

Apriva il corteo una squadra di nostri pompieri, seguiva una rappresentanza con bandiera della «Scuola e Famiglia».

Reggevano i cordoni: l'on. Girardini, il sen. Morpurgo, l'avv. Celotti, il cav. Piussi, il comm. Volpe e il Sindaco gr. uff. Pecile.

Seguivano il carro funebre i parenti, tutti gli amici e conoscenti e le rappresentanze con bandiere dei Reduci e della Società Operaia.

Per espressa volontà del defunto, non furono inviati fiori. Una sola corona della famiglia, di garofani bianchi, rossi e verdi, copriva il feretro.

Il corteo, per via Savorgnana e Via dei Teatri, si portò alla Cattedrale e dopo la cerimonia funebre proseguì pel cimitero.

Società Dante Alighieri

Offerte per la iscrizione del defunto avv. comm. Luigi - Carlo Schiavi nel Libro d'Oro dei soci della «Dante Alighieri»:

Senatore on. bar. Elio Morpurgo lire 10 — Gr. uff. prof. Libero Fracassetti lire 10 — comm. dott. Gualtiero Valentinis lire 10 — Muzzatti cav. Girolamo lire 10 — Volpe comm. Gio Batta lire 10 - Volpe cav. uff. Emilio lire 10 - comm. Emilio Pico lire 10 - Comm. avv. cav. Gino di Caporiacco lire 10 — comm. Enrico de Brandis lire 10 - dottor Giuseppe Biasutti lire 10 — Avv. Girardini on. Giuseppe lire 10 — avv. Caisutti Giuseppe lire 10 — avv. Levi Giovanni lire 10 — avv. Eugenio Linussa lire 10 — avv. Bertacioli Mario lire 10 — avv. Casasola Vincenzo lire 10 — avv. Ninis Giuseppe lire 10 — avv. Rubbazzer Otello lire 10 — avv. Comelli Giuseppe lire 10 — avv. Nardini Emilio lire 10 — avv. Feruglio Pietro lire 10 — avv. Berghinz Raffaele lire 10 — avv. Sartogo Ottavio lire 10 — avv. Bellavitis Antonio lire 10 — avv. Ballini Guido lire 10 — avv. Celotti Fabio lire 10 - avv. Cosattini on. Giovanni lire 10.

Il Convegno nazionale per la navigazione interna

Il Convegno Nazionale per la navigazione interna e marittima sarà inaugurato presso la Deputazione provinciale di Venezia domenica 10 ottobre alle ore 10 antimeridiane, ed avrà seguito nel pomeriggio con conferenze tecniche sul Porto di Venezia e sulle nuove opere in corso di costruzione per la linea Navigabile Milano - Adriatico.

Nei successivi giorni 11 e 12 avranno luogo le visite ai lavori sotto la guida degli ingegneri del Magistrato delle Acque, del Conservatore del porto di Venezia e della Società per il Porto Industriale.

Ai partecipanti verranno distribuite alcune pregevoli monografie tecniche appositamente redatte e stampate per il Congresso.

Al Convegno interverranno le rappresentanze del Ministero dei Lavori Pubblici, di quello della Marina e del Sottosegretario di Trasporti, nonchè le delegazioni di un centinaio di amministrazioni Provinciali comunali, di Camere di commercio, di Enti Portuari e di Enti Tecnici particolarmente interessati alla questione della navigazione interna ed ai problemi portuari marittimi.

Parteciperanno inoltre al Convegno i Soci della Associazione Nazionale di Navigazione che ha sede nel Palazzo Comunale di via Signora N. 12 a Milano.

I soci che desiderassero intervenire potranno indirizzare l'adesione alla associazione oppure alla Deputazione provinciale di Venezia.

Legge sui prezzi delle merci

La Camera di Commercio comunica che nella «Gazzetta Ufficiale» del 5 corrente fu pubblicata la legge 30 settembre 1920 contenente severe disposizioni contro gli accaparramenti o le incette delle materie prime, dei generi alimentari e d'altre merci d'uso popolare e contro l'uso di prezzi eccessivi.

E' fatto obbligo ai negozianti, che espongono le merci per la vendita, di indicarne il prezzo in caratteri chiari e visibili.

In ogni capoluogo di provincia sarà istituita una Commissione arbitrale in materia di prezzi.

Teatro Varietà Ambrosio

Indovinatissimo spettacolo di varietà. Noè continua con successo le sue perfette imitazioni ed esecuzioni musicali di cetra. La De Negri si merita molti applausi per la sua bella voce di soprano. Il duo Cigno diverte immensamente con uno spirito tutto brio e comicità meritandosi continue richieste di bis. Cerè è sempre il beniamino del pubblico che gli tributa calorosi applausi e cordiali dimostrazioni di simpatia.

Il prof. Bustielli interessa sempre più per i suoi misteriosi esperimenti vivamente ammirati.

Vini da pasto

La Ditta P. Cerri, via P. Canciani 15, telef. 248, ha ricevuto vino da pasto eccellente, che vende a L. 5 il fiasco.

RECENTISSIME

Il congedamento dei militari del secondo quadrim. 1898

ROMA, 8. — In conformità al programma stabilito il ministro della guerra ha disposto con odierno provvedimento che col 15 corrente abbia inizio il congedamento dei militari di truppa appartenenti al 2.o quadrimestre della classe 1898.

ALLA CONFERENZA FINANZIARIA

Per i crediti internazionali

La parte presa dagli italiani

BRUXELLES, 7. — La Commissione per i crediti internazionali ha preso in considerazione una proposta di estensione su basi internazionali del sistema di assicurazione dei crediti di esportazione. Una tale estensione sarebbe utile in molti casi, poichè faciliterebbe il commercio con quei paesi che per le loro condizioni politiche e sociali danno spesso luogo ad apprensioni esagerate da parte degli esportatori. L'attenzione della Commissione è stata richiamata sul sistema di credito in base al quale la materia prima durante le sue trasformazioni successive non cessa di servire di garanzia ai crediti accordati sia dagli esportatori sia dai banchieri ed il prodotto della vendita degli articoli fabbricati deve servire in primo luogo al rimborso del credito.

La Commissione propone al Consiglio della Società delle Nazioni di studiare i mezzi per rimuovere gli ostacoli che in molti paesi sono stati creati a questo sistema di credito dalla mancanza di provvedimenti legislativi. In questo ordine di idee la Commissione crede di dover segnalare l'interesse che vi sarebbe a realizzare dei progressi nelle seguenti questioni:

Unificazione delle diverse legislazioni sulle lettere di cambio e sulle polizze di carico;

reciprocità nelle condizioni fatte alle succursali di banche straniere stabilite nei diversi paesi;

pubblicazione di informazioni finanziarie chiare e paragonabili tra loro;

provvedimenti propri ad assicurare la protezione del risparmio;

intesa internazionale riguardo ai titoli perduti, rubati o distrutti;

creazione di una camera internazionale di compensazione;

ricerca di un accordo che faciliti i collocamenti internazionali.

La Commissione, constatando che quasi tutte le proposte che il Comitato le ha sottoposte, richiedono fino ad un certo punto, l'intervento della Società delle Nazioni, si associa unanimemente a questa tendenza. Essa crede che sia di grande importanza l'estendere il programma finanziario alla cooperazione internazionale che la Società delle Nazioni ha inaugurato e che al caso di sforza di promuovere per migliorare la situazione generale e per mantenere la pace nel mondo.

BRUXELLES, 7. — La parte presa dalla delegazione italiana nelle decisioni elaborate dalle quattro commissioni attraverso le quali la Conferenza finanziaria ha svolto il suo lavoro da sabato in poi, è facilmente riconoscibile, quando si ricordi la linea che la delegazione italiana ha seguito durante i lavori della conferenza.

Infatti le conclusioni delle quattro Commissione considerano come essenziale la ripresa della libertà degli scambi internazionali, con l'eliminazione di tutti gli ostacoli e con l'abbandono di ogni forma che tenda a portare differenziazioni tra il prezzo interno ed il prezzo di esportazione. Le conclusioni riconoscono inoltre la necessità di consolidare l'economia generale dei vari paesi per il ristabilimento delle finanze pubbliche, per risolvere l'inflazione derivante dai bisogni statali. Parimenti è stata ammessa l'importanza essenziale della questione dei crediti per gli acquisti di materie prime ed è stato espresso parere contrario ai crediti statali.

Le decisioni delle Commissioni riconoscono la necessità di una pace stabile e di una cordiale collaborazione fra tutte le nazioni, ravvisando anche la necessità di una collaborazione di tutte le classi sociali all'interno di ciascun paese.

Disposizioni per i buoni del tesoro

(Manca la prima parte di questo telegramma).

I buoni poliennali sono al portatore ma su domanda del possessore possono essere convertiti in buoni nominativi ed assoggettati a vincoli (per dote cauzione ecc). L'acquisto, il rimborso e la rinnovazione dei buoni hanno luogo presso le sezioni di R. Tesoreria provinciale del regno od a mezzo degli uffici postali, ed anche degli esattori delle imposte, quando si tratti di buoni poliennali. Le conversioni dei buoni triennali e quadriennali scaduti in altri buoni quinquennali cinque per cento godono di un premio di centesimi cinquanta per ogni cento lire di valore nominale. Il reddito effettivo dei buoni quinquennali così acquistati risulta del sei e ventitre per cento. I buoni ordinari al portatore si riscuotono alla scadenza senza quietanza, e quindi sono esenti da tassa di bollo che colpisce le quietanze, quelli ordinari nominativi e tutti i poliennali si riscuotono con quietanza, che è però esente dall'aumento delle tasse di bollo disposta col decreto andato in vigore il 1.o settembre scorso. (Stef.)

L'ultima seduta del Consiglio Internazion. DEL LAVORO

GINEVRA, 7. — Il Consiglio di amministrazione dell' Ufficio Internazionale del lavoro ha tenuto stamane la sua ultima seduta, che è stata quasi interamente consacrata alla questione dei bilanci. Parecchi membri hanno segnalato le difficoltà che derivano dai ritardi apportati nel versamento delle contribuzioni degli Stati alle spese della Società delle Nazioni.

Il Consiglio ha inoltre approvato all'unanimità, meno il voto della Svizzera, una mozione la quale chiede che la questione delle franchigie postali sia discussa al Congresso dell'Unione postale a Madrid. Il Consiglio ha nominato i suoi rappresentanti in seno alla Commissione marittima che si comporrà di cinque armatori e di cinque marinai del Consiglio di amministrazione. Il presidente di questo Consiglio dovrà adempiere alle funzioni della Commissione. La scelta del Consiglio è caduta su Pinette rappresentante dei Padroni e su Udegeuit (?) rappresentante degli operai. La data della prossima riunione è stata fissata a martedì 11 gennaio 1921.

La Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali

ROMA, 8. — Si è riunito il primo Consiglio generale della «Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali». Sono stati nominati: Presidente il marchese Giuseppe Salvago Raggi, senatore del Regno; vice-presidente l'on. duca Giovanni Colonna di Cesarò deputato; l'avv. Giovanni Giuriati, l'ing. Oscar Sinigaglia. A far parte della Giunta esecutiva, insieme con i suddetti, sono stati chiamati i sigg. principe don Scipione Borghese, ing. comm. Carlo Broggi, sen. Teodoro Mayer, avv. comm. Giovanni Rosmini, prof. comm. Cesare Vivante. Nello stesso Consiglio sono state approvate le disposizioni per regolare la costituzione delle sezioni della Lega in Italia e all'estero, molte delle quali sono già in via di formazione.

Il piroscafo «Etna» affondato a Galveston per un incendio

GENOVA, 8. — Giunge notizia che un gravissimo incendio è scoppiato a bordo del piroscafo «Etna» della «Navigazione Generale Italiana» che trovavasi nel porto di Galveston al Messico. L'«Etna», che appartiene al compartimento di Genova, era carico di cotone, in viaggio di ritorno per l'Italia. L'incendio, dovuto forse a spontanea combustione della merce, ha preso in breve vastissime proporzioni ed il piroscafo è affondato. L'equipaggio è completamente salvo e si trova ricoverato in un albergo a Galveston in attesa di poter rimpatriare.

Il rialzo dei cambi e l'approvvigionamento del Paese

ROMA, 8. — L'on. Fiammingo interpella il presidente del Consiglio, il ministro del Tesoro, il Commissario per gli approvvigionamenti «sugli avvenimenti di politica interna che hanno tolto all'Italia il credito finanziario all'estero e se con la sterlina a 93 lire ed il dollaro a 27 lire, come sono ora con tendenza al rialzo, è possibile approvvigionare il paese dei venticinque milioni di quintali di grano di cui ha bisogno. Col nuovo rialzo di prezzo che per effetto dell'inasprimento del cambio ha il grano acquistato all'estero, il disavanzo pel grano va verso i dodici miliardi, cioè assorbe quasi tutte le entrate pubbliche e perciò interpella il Ministro del Tesoro sui provvedimenti che si propone presentare all'approvazione della Camera dei Deputati».

L'elezione presidenziale agli S. U.

Harding contro la lega delle Nazioni e il patto di Versailles

DESMOINES (Yowa) 7. — Il senatore Harding, candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti appena giunto a Desmoines ha pronunciato dal treno un discorso dinanzi alla folla che era ad attenderlo. Accennando alla Società delle Nazioni egli ha dichiarato che l'America non è egoista e che si tiene sulla riserva.

«Il nostro paese - egli ha detto - non lascierà mai che un consiglio di potenze straniere sieda a Ginevra per imporre agli Stati Uniti ciò che essi debbono fare. Gli Stati Uniti vogliono adempiere alla loro missione negli affari del mondo».

Interrogato sulla questione irlandese Harding ha dichiarato:

«Io non sarei maggiormente disposto a dire a un inglese di imporci una politica riguardo alle Filippine».

Rispondendo a parecchie relative domande relative ad una pace separata con la Germania, Harding ha detto che egli non pensa affatto che una tale misura divenga necessaria. Il senatore ha poi dichiarato che la Società delle nazioni non potrebbe certamente indurre gli Stati Uniti a partecipare ad una guerra senza che il congresso intervenga ed ha soggiunto: «Se noi entrassimo nella Società delle Nazioni ed accettassimo gli obblighi del patto di Parigi, e se il consiglio della Società delle Nazoini decidesse che noi dovessimo inviare i nostri figli per prender parte alla guerra in virtù dello stesso Patto, il congresso sarebbe obbligato ad inviarli, altrimenti noi ci renderemo colpevoli della più grande slealtà».

Prendendo poi nuovamente la parola in una sala gremita il senat. Harding si è pronunciato contro il patto firmato a Versailles. «Non è un'interpretazione che io cerco - egli ha detto - ma un rigetto».

Il sen. ha infine dichiarato che egli farà tutto il possibile per assicurare un'associazione delle nazioni che salvaguardi la sovranità degli Stati Uniti e riconosca la loro libertà di azione.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.32 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.

Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

LINEA UDINE RIVOTTA

Partenze da Udine (Porta Gemona): Ore 8.52 — 12.52 — 16.42. — Arrivi a Rivotta: 10.17 — 14.17 — 18.7.

Partenze da Rivotta: ore 7.26 — 11.26 — 15.16 — Arrivi a Udine: 8.51 — 12.51 — 16.41.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.